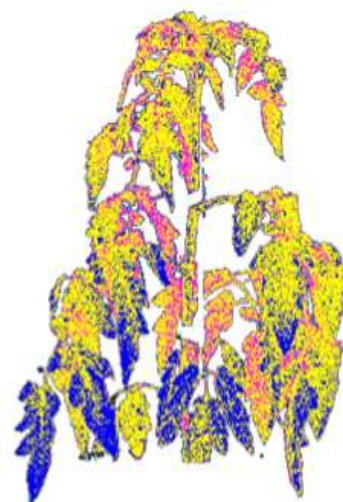


Agrifoglio n. 55

Notiziario regionale di agricoltura sostenibile

mensile a cura

dell'Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura



"Alsia Basilicata" è su:    

CARTA E PENNA *di Sergio Gallo*

Il clima è davvero impazzito? E' il clima che annienta l'uomo, che si impadronisce di lembi di terra e li trasforma, mentre ne libera altri dalla morsa del gelo o della siccità? Oppure è l'uomo che modifica i tratti essenziali del clima, che ne induce trasformazioni profonde che solo successivamente si ripercuotono sugli ecosistemi, prosciugano i fiumi, allagano le pianure, inibiscono e distruggono i raccolti?

Che dietro a tutto questo ci sia la mano degli dei, che scatenano calamità nefaste come suggestivamente ritenuto un tempo, o dell'uomo, come è stato dimostrato negli ultimi decenni, i cambiamenti climatici sono un fatto, così come gli stress ambientali - specie quello idrico - che riducono la produttività dei raccolti e le rese in agricoltura anche del 70%.

Con l'incremento previsto per la popolazione mondiale, entro 30 o 40 anni miliardi di persone potrebbero essere in pericolo per la scarsità d'acqua. Mentre si cerca ancora affannosamente un accordo globale sul clima, soprattutto per le emissioni dei gas serra, la scienza tenta allora di limitare in qualche modo i danni, e studia le strategie di risposta di alcune piante di importanza agraria agli stress idrici. Chiusura degli stomi e fotosintesi, per esempio, vengono misurate con attenzione crescente, per valutare lo stato fisiologico delle piante, e si lavora su specie e genotipo.

E' una battaglia contro il tempo, e per questo servono metodi di misurazione rapidi e affidabili. Potrà non piacerci, ma in ballo c'è il nostro futuro e quello dei nostri figli.

In questo numero

- 2 COMMENTO CLIMATICO di dicembre
di E. Scalcione e P. Dichio
- 3 BIOLOGICA - Il mercato "biologico" si espande anche al Sud Italia *di G. Mele*
- 5 BIODIVERSITA' - La "Composta" nella tradizione lucana
di M. Campana
- 6 FERTIRRIGAZIONE - La cultura della fertirrigazione... e la fertirrigazione delle colture *di S. Fritegotto*
- 9 ORTICOLTURA - La coltivazione del peperone in successione a fragola in ambiente protetto
di A. Buccoliero
- 12 FRUTTICOLTURA - Le innovazioni varietali per le nettarine in Basilicata *di C. Mennone*
- 14 DIFESA INTEGRATA - Il "Tumore batterico" delle drupacee: unica arma, la prevenzione
di A. Caponero
- 17 GLI ALIENI - Gli "alieni" non sono solo gli extraterrestri
di A. Caponero
- 18 Il coleottero *Aromia bungii*: una seria minaccia per i Prunus coltivati e spontanei
di R. Griffo et al.
- 21 ZOOTECNICA - Viaggio studio presso allevamenti di Razze Suine Autoctone Italiane Italia *di F. Vizzielli*
- 24 MACCHINE AGRICOLE - La "revisione" delle trattrici e delle macchine agricole *di S. Pascuzzi e A. S. Anifantis*
- 26 **Focus STRESS IDRICO**
Stress idrico delle piante: metodi di misurazione e soluzioni innovative *di A. Petrozza et al.*
- 30 PUNTO PAC - Per la condizionalità è ancora necessaria tanta semplificazione *di N. Liuzzi*
- 33 REGIONANDO - notizie dalla Regione Basilicata
- 34 I QUADERNI DELL'ALSIA - Le antiche varietà
- 35 GESTIONE SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Macchine Agricole

LA "REVISIONE" DELLE TRATTRICI E DELLE MACCHINE AGRICOLE

Simone Pascuzzi*, Alexandros Sotirios Anifantis

L'entrata in vigore del "Testo Unico sulla salute e sicurezza nei Luoghi di Lavoro" (*D.lgs. 81/08*) ha certamente prodotto notevoli cambiamenti rispetto al passato nella mentalità dei lavoratori e oggi le tematiche legate alla sicurezza sono considerate essenziali per la qualità della vita. Nonostante ciò, numerosi incidenti avvengono in tutti gli ambienti di lavoro senza alcuna distinzione: edilizia, industria, terziario, artigianato; il settore agricolo non è esente soprattutto per l'enorme utilizzo di macchine di diversa tipologia e tecnologia che rende questo comparto ad elevato indice infortunistico.

A tal riguardo l'Osservatorio sugli infortuni in ambito agro-forestale dell'Inail ha evidenziato che a livello nazionale la trattrice ha rappresentato nel 2014 l'agente materiale nella maggior parte degli inci-

identi (56% del totale); mentre le altre tipologie di macchine più frequentemente coinvolte negli eventi registrati sono stati i motocoltivatori/motozappatrici (10% del totale) e le motoseghe (7,5% del totale).

Le trattrici sono macchine versatili e sono tra le più utilizzate dagli agricoltori; non stupisce, quindi, che esse siano maggiormente coinvolte negli incidenti agro-forestali. Va altresì detto che, fra le diverse tipologie di eventi infortunistici avvenuti, il ribaltamento della trattrice ha causato l'83% degli incidenti.

Il problema ha riguardato soprattutto le trattrici più datate che sono sprovviste di dispositivi di sicu-

rezza; adesso la normativa impone che queste macchine siano dotate di dispositivi di protezione del posto guida in caso di ribaltamento (ROPS) e di una cintura di sicurezza idonea a trattenere il conducente all'interno della suddetta protezione prodotta dal ROPS. Comunque la trattrice, molto più delle altre macchine agricole, rappresenta il mezzo maggiormente implicato negli infortuni in ambito agro-forestale

e in Italia, secondo dati forniti dall'Ufficio Statistico di FederUnacoma, il parco trattrici, che supera le 1.600.000 unità, ha un'età media di circa 20 anni.

La maggior parte delle trattrici italiane è quindi obsoleta e le prestazioni sono compromesse anche per l'usura legata all'età. Inoltre, sono tecnologicamente superate e non dispongono pertanto degli accorgimenti di sicurezza ed ergonomici di cui sono invece

dotate le moderne trattrici, meglio rispondenti alle attuali esigenze dei lavori agricoli.

Ad esempio, come già detto, sino ad un decennio fa non erano previsti il ROPS e la cintura di sicurezza che, invece, sulle attuali trattrici sono considerati sin dal momento della progettazione ed omologazione e in caso di ribaltamento del trattore proteggono efficacemente l'operatore.

Una soluzione politica al problema dell'obsolescenza potrebbe essere rappresentata da incentivi che involino gli agricoltori alla rottamazione delle vecchie macchine per l'acquisto di nuove trattrici

(Continua a pagina 25)

Come le autovetture, anche le trattrici agricole saranno sottoposte a controlli periodici. L'obiettivo è aumentare la sicurezza.



*Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (DiSAAT) - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
simone.pascuzzi@uniba.it



disciplinata nell'art. 111 del Nuovo Codice della Strada (d.lgs. 285/92), in seguito modificato nel "Decreto Crescita" del dicembre 2012. La sua attuazione era definita dal primo gennaio 2014 ma diverse proroghe successive hanno ritardato l'entrata in vigore della disposizione. Il Decreto attuativo "Revisione macchine agricole" (G.U. 30/06/2015, n. 149) rende ora certi i tempi e le modalità della sua realizzazione: la revisione delle macchine agricole e operatrici avrà periodicità quinquennale e le macchine soggette a revisione saranno: a) i



avanzate tecnologicamente; un provvedimento di questa portata, però, richiederebbe cospicue somme di denaro, difficilmente reperibili nell'attuale congiuntura economica del nostro Paese. Peraltro, se la suddetta soluzione fosse decretata, occorrerebbero molti anni per il "rimpiazzo", tenendo conto che mediamente in Italia si vendono annualmente 18.000 unità di trattori (Fonte FederUnacoma). A oggi, quindi, lo strumento più immediato ed efficace per porre un argine al numero di incidenti in agricoltura è rappresentato dalla revisione delle macchine agricole, che consentirebbe di verificare e attestare realmente la presenza su di esse dei requisiti di sicurezza previsti per legge.

In realtà un iter legislativo è in corso da alcuni anni per rendere obbligatoria la revisione delle trattori e delle macchine agricole, che era già stata

trattori agricoli immatricolati (con e senza pianale di carico); b) le macchine agricole operatrici semoventi a due o più assi immatricolate (tipo mietitrebbie, vendemmiatrici etc.); c) i rimorchi agricoli immatricolati. I trattori agricoli saranno sottoposti a revisione a partire dal 1 gennaio 2016 (tabella 1); mentre le macchine agricole operatrici semoventi e i rimorchi agricoli a partire dal 1 gennaio 2018; le macchine operatrici (quindi macchine movimento terra ed altre soggette all'art. 58 CdS) saranno invece sottoposte a revisione a partire dal 1 gennaio 2019. E' atteso un ulteriore decreto attuativo che specifichi le modalità di esecuzione della revisione dei suddetti mezzi.

Tabella 1. Calendario della prima revisione per le trattori agricole

Data di immatricolazione	Revisione
entro il 31.12.1973	entro il 31.12.2017
dal 1.1.1974 al 31.12.1990	entro il 31.12.2018
dal 1.1.1991 al 31.12.2010	entro il 31.12.2020
dal 1.1.2011 al 31.12.2015	entro il 31.12.2021
dopo il 1° gennaio 2015	Al 5° anno entro la fine del mese di prima immatricolazione

(fonte G.U. n.149, 30/06/2015)

La revisione obbligatoria delle macchine agricole e l'abilitazione professionale degli operatori all'uso delle trattori (il cosiddetto "patentino"), ovvero una corretta formazione e informazione degli utilizzatori delle macchine agricole, sono due strumenti complementari che avranno indubbiamente risvolti positivi in tema di sicurezza in ambito agro-forestale.